

# **La crisi economica e l'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro italiano**

**Emilio Reyneri**

Università di Milano Bicocca

Network Roberto Franceschi

Università Bocconi, 17 dicembre 2010

# Il modello sud-europeo di inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro

Trade-off tra

- **Relativamente bassa disoccupazione**
- **Pessima qualità e instabilità dell'occupazione, anche per gli immigrati più istruiti**

Brain waste molto più che brain drain

- Cause:
  - forte domanda di lavoro non qualificato
  - permessi temporanei legati al lavoro
  - scarsi sostegni di reddito per disoccupati

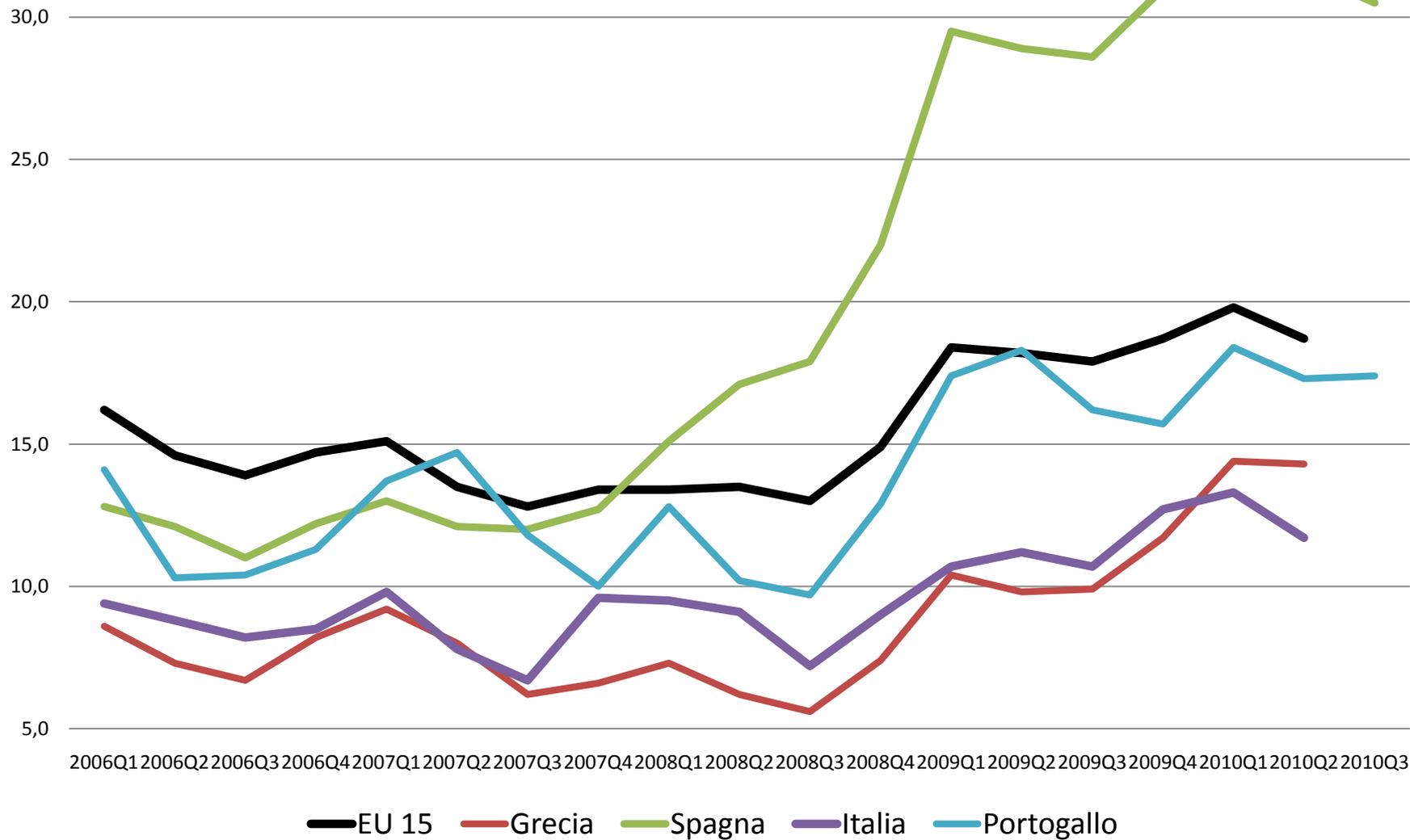
# La crisi provoca un maggior aumento della disoccupazione degli immigrati?

- **Si**, perché *posizioni instabili* (piccole imprese) e *meno qualificate* più esposte a rischio di perdere il lavoro
- **No**, perché
  - immigrati perdono più spesso il lavoro, ma *più facilmente lo ritrovano* (analisi delle transizioni)
  - (molti immigrati rimasti senza lavoro *ritornano* al Paese di origine)

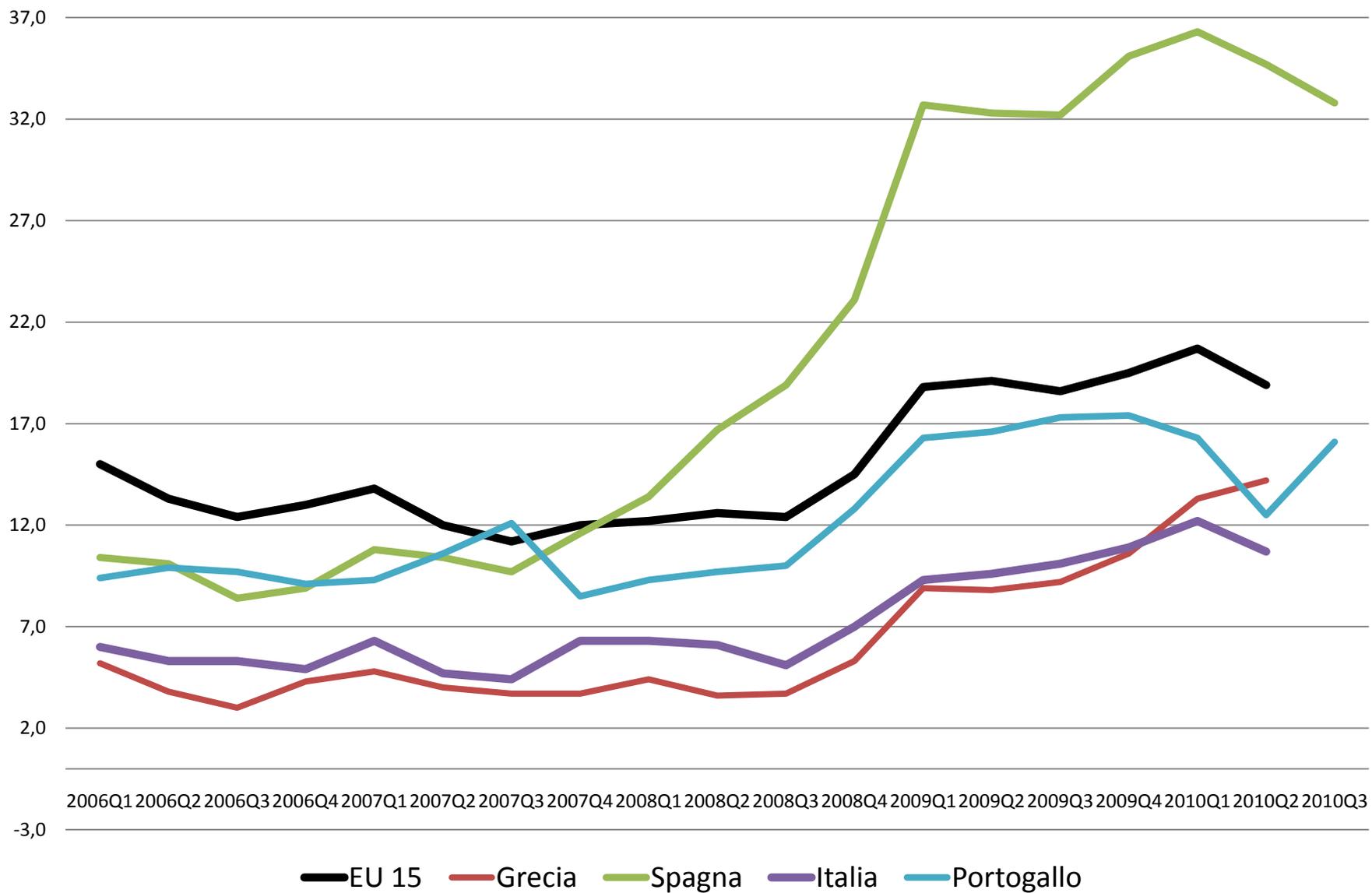
# In Italia e nell'Europa meridionale la disoccupazione degli immigrati aumenta significativamente, ma ....

- **Il tasso di disoccupazione**
  - tranne che in Spagna non raggiunge la media europea
  - dall'inizio 2010 smette di crescere
  - per le donne aumenta abbastanza poco, tranne che in Spagna

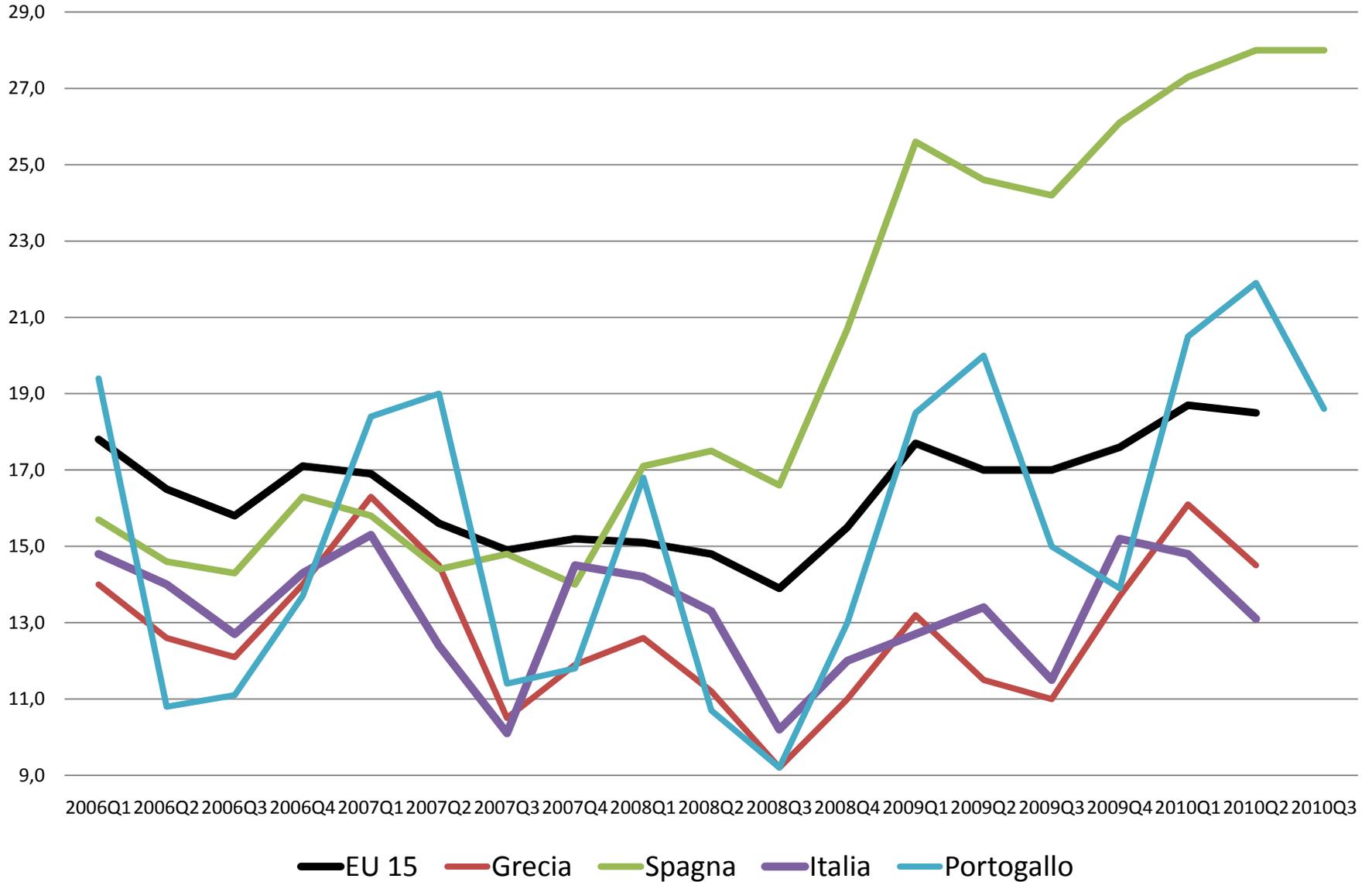
## Tasso di disoccupazione dei cittadini da paesi non EU15, totale



## Tasso di disoccupazione dei cittadini non EU15, maschi



## Tasso di disoccupazione dei cittadini da paesi non EU15, donne

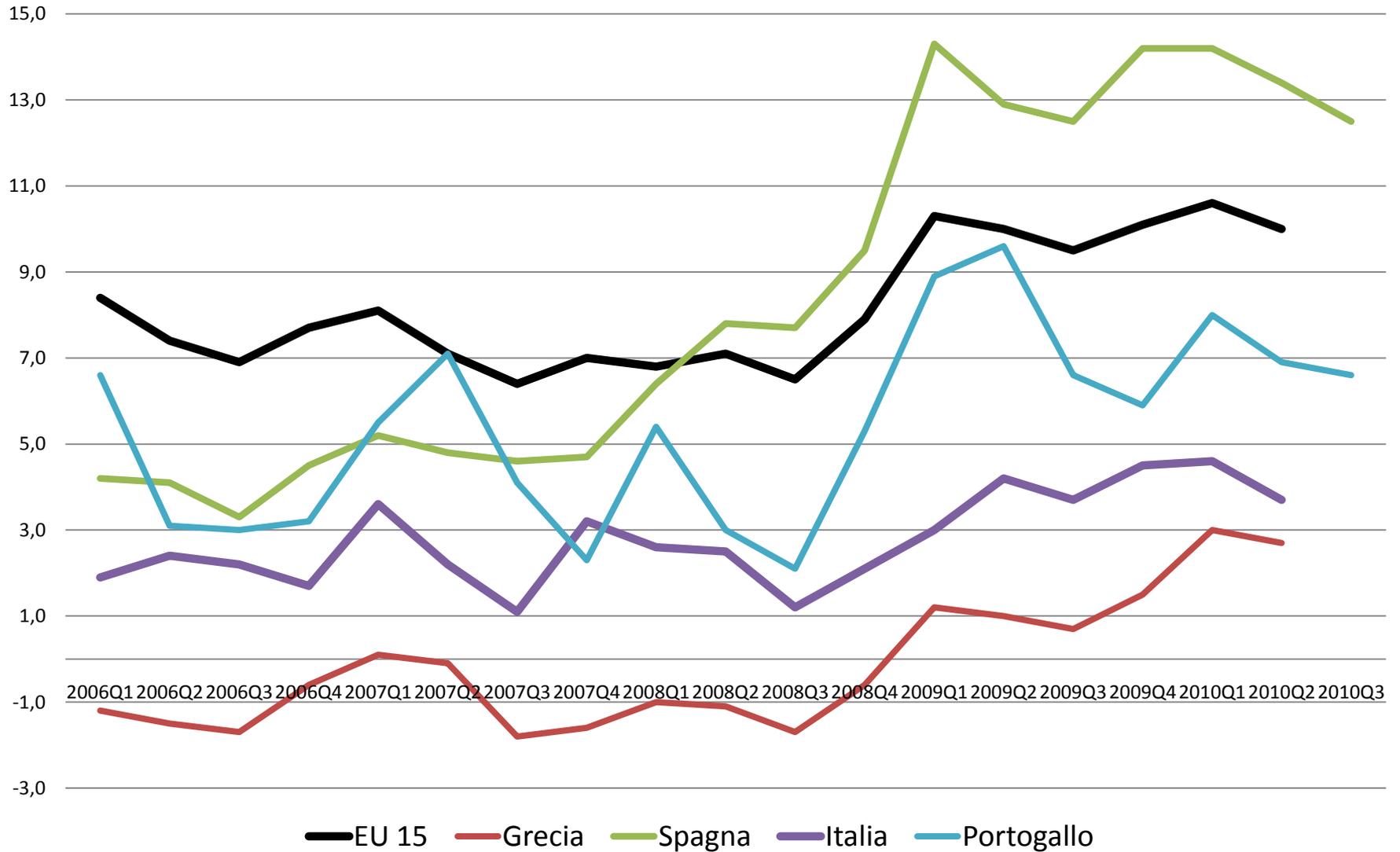


# In Italia e nell'Europa meridionale la disoccupazione degli immigrati aumenta significativamente, ma ....

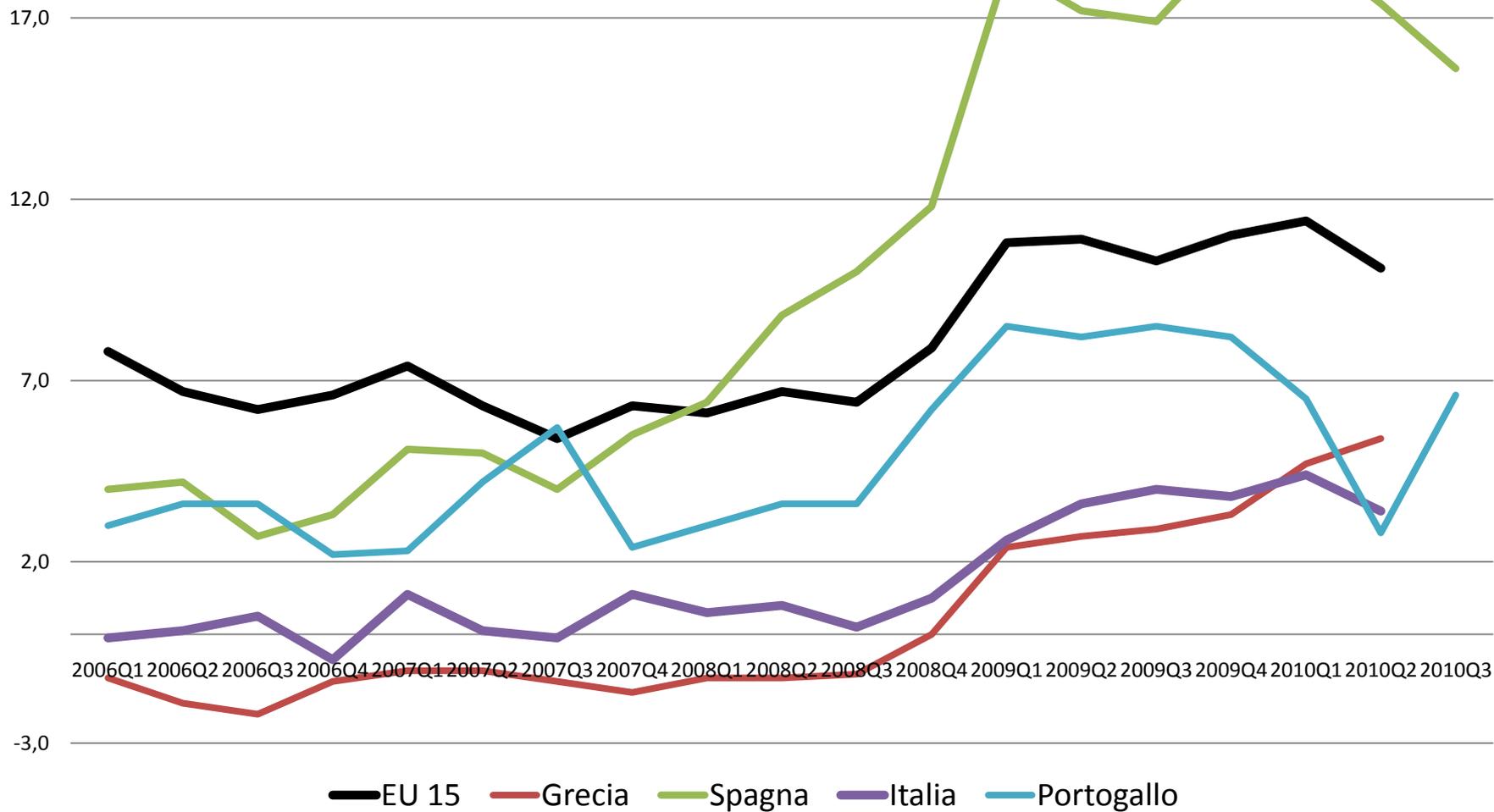
Il **divario** con il tasso di disoccupazione dei nazionali

- non cresce molto e non raggiunge la media europea, tranne che in Spagna
- per le donne non cresce, tranne Spagna
- da fine 2009 non cresce più, anzi tende a ridursi

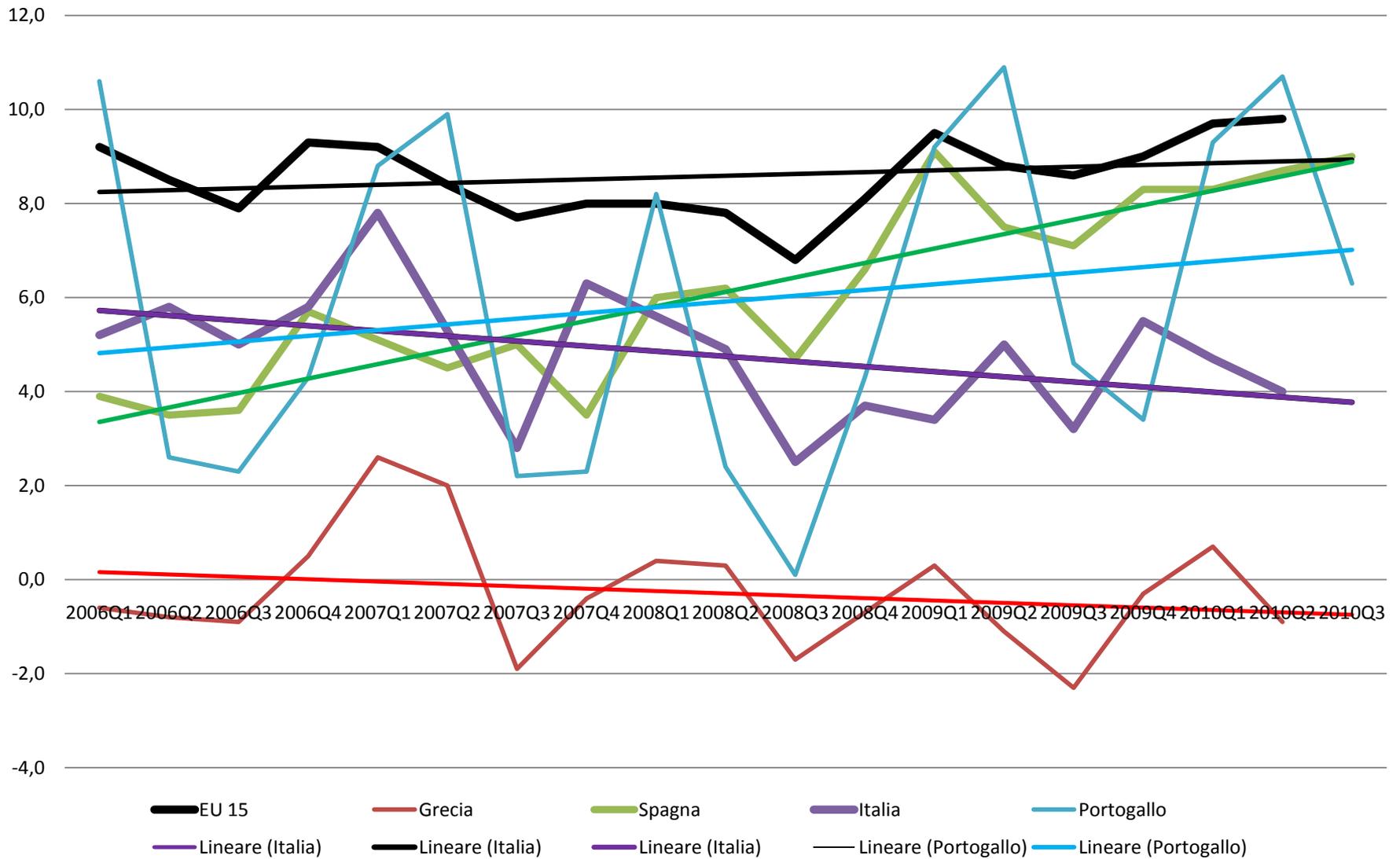
## Tasso di disoccupazione non EU15 meno tasso disoccupazione nazionali, totale



## Tasso di disoccupazione EU15 meno tasso di disoccupazione nazionali, maschi



## Tasso di disoccupazione non EU15 meno tasso di disoccupazione nazionali, donne

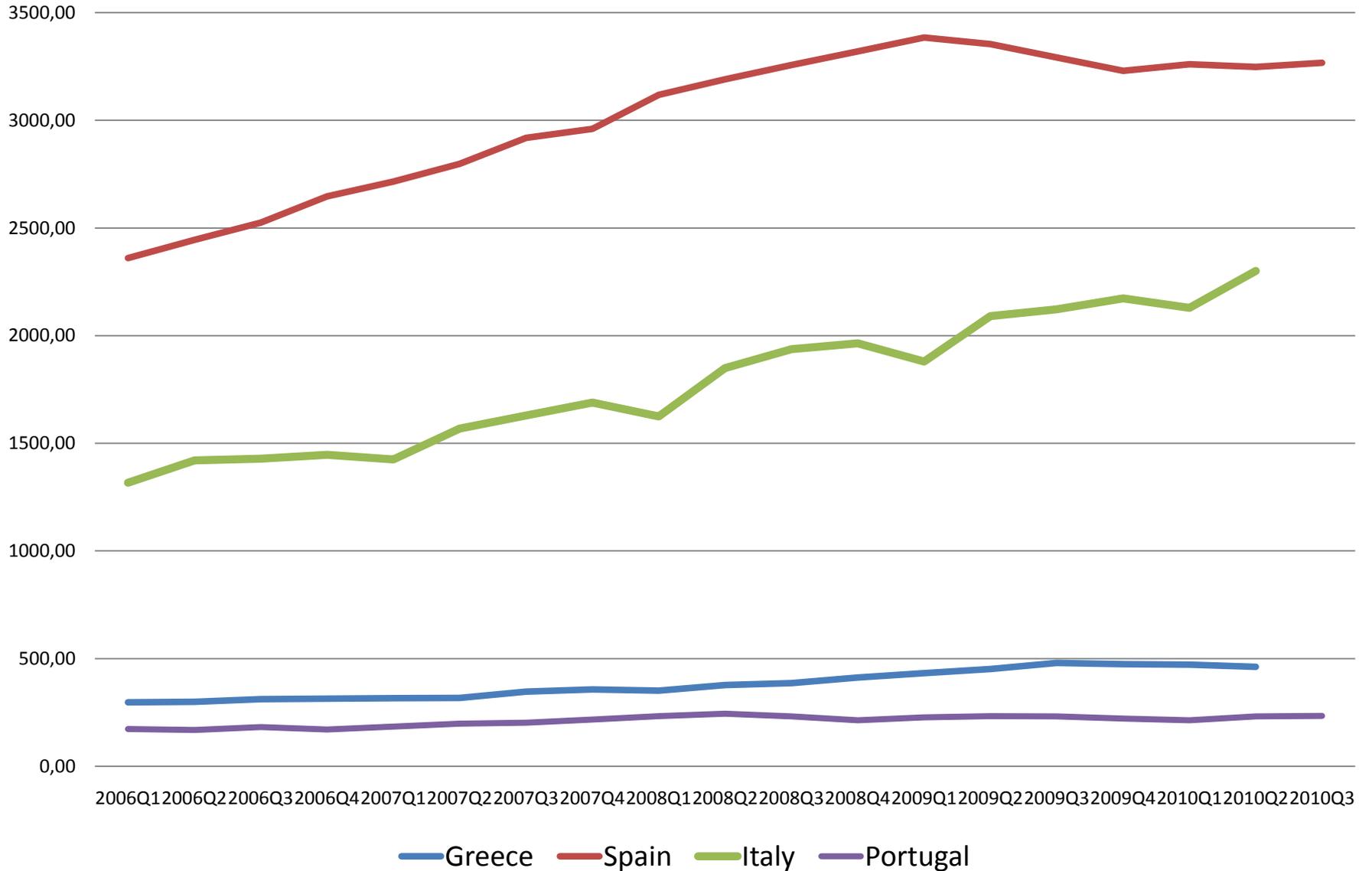


**Un segnale contro l'ipotesi che la disoccupazione degli immigrati non esploda per i massicci ritorni**

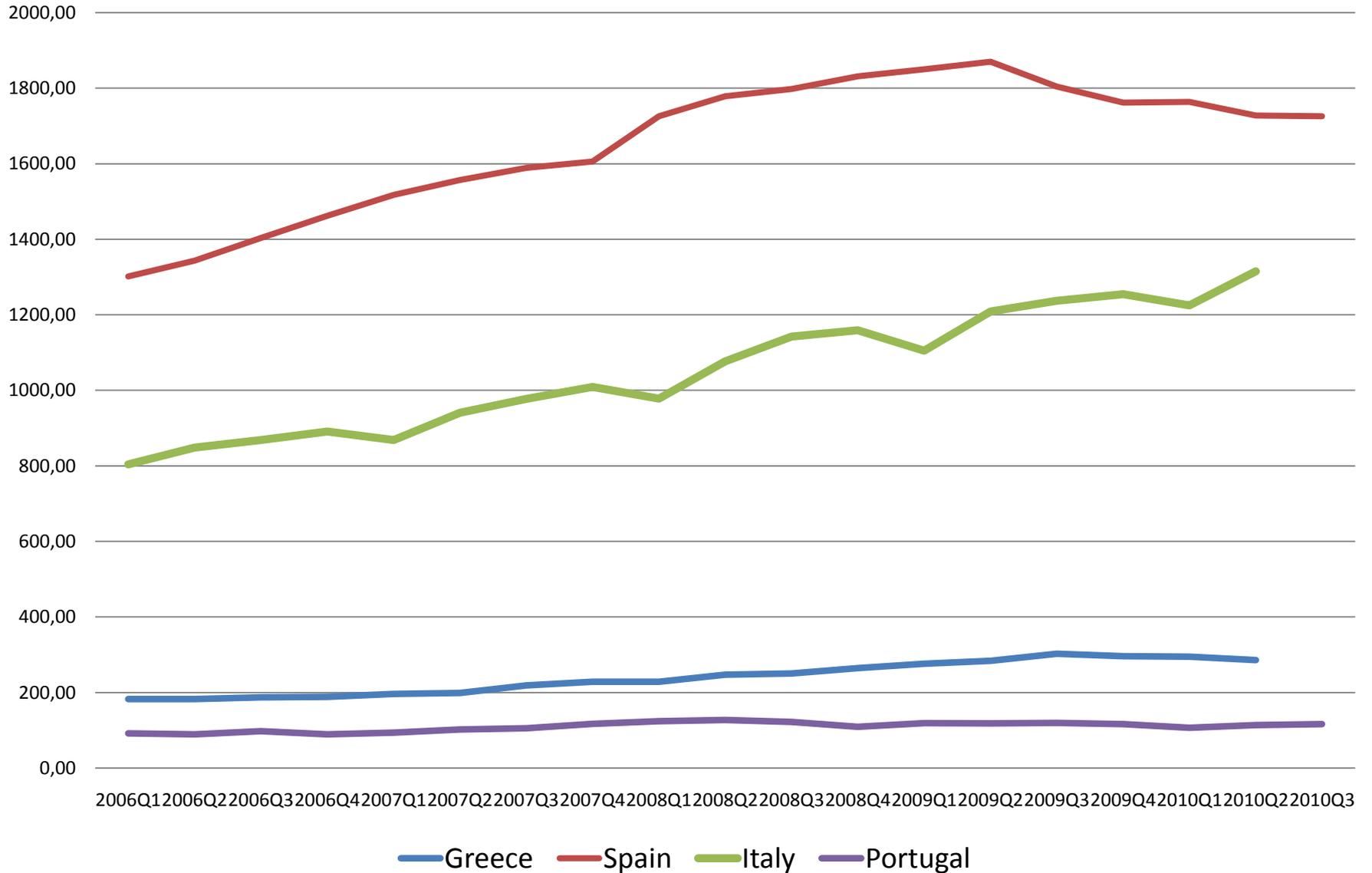
- **La forza lavoro immigrata  
(occupati + disoccupati)**

**continua a crescere, con la sola eccezione dei maschi in Spagna**

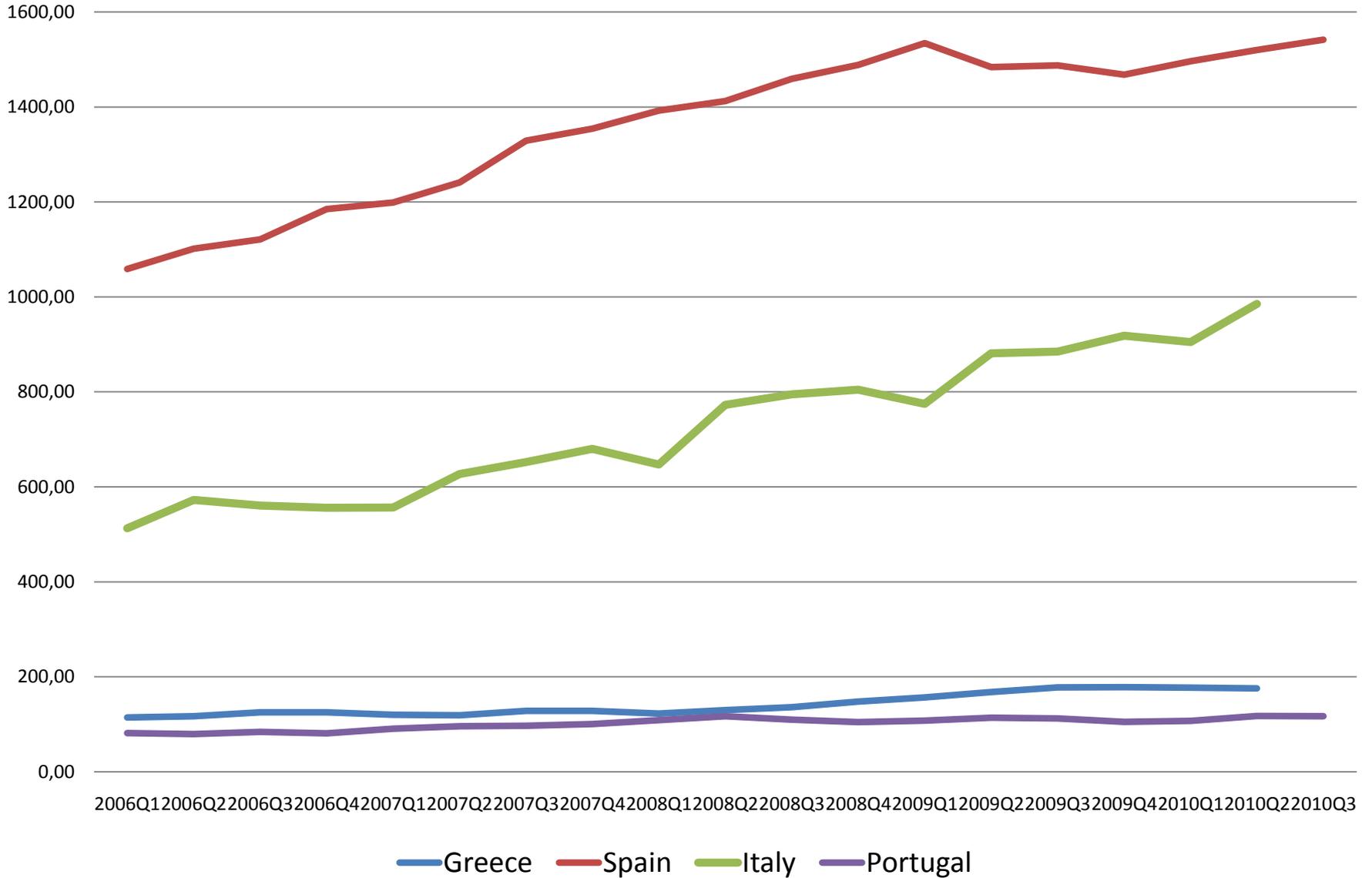
## Forza lavoro non EU15, totale (migliaia)



## Forza lavoro non EU15, maschi (migliaia)



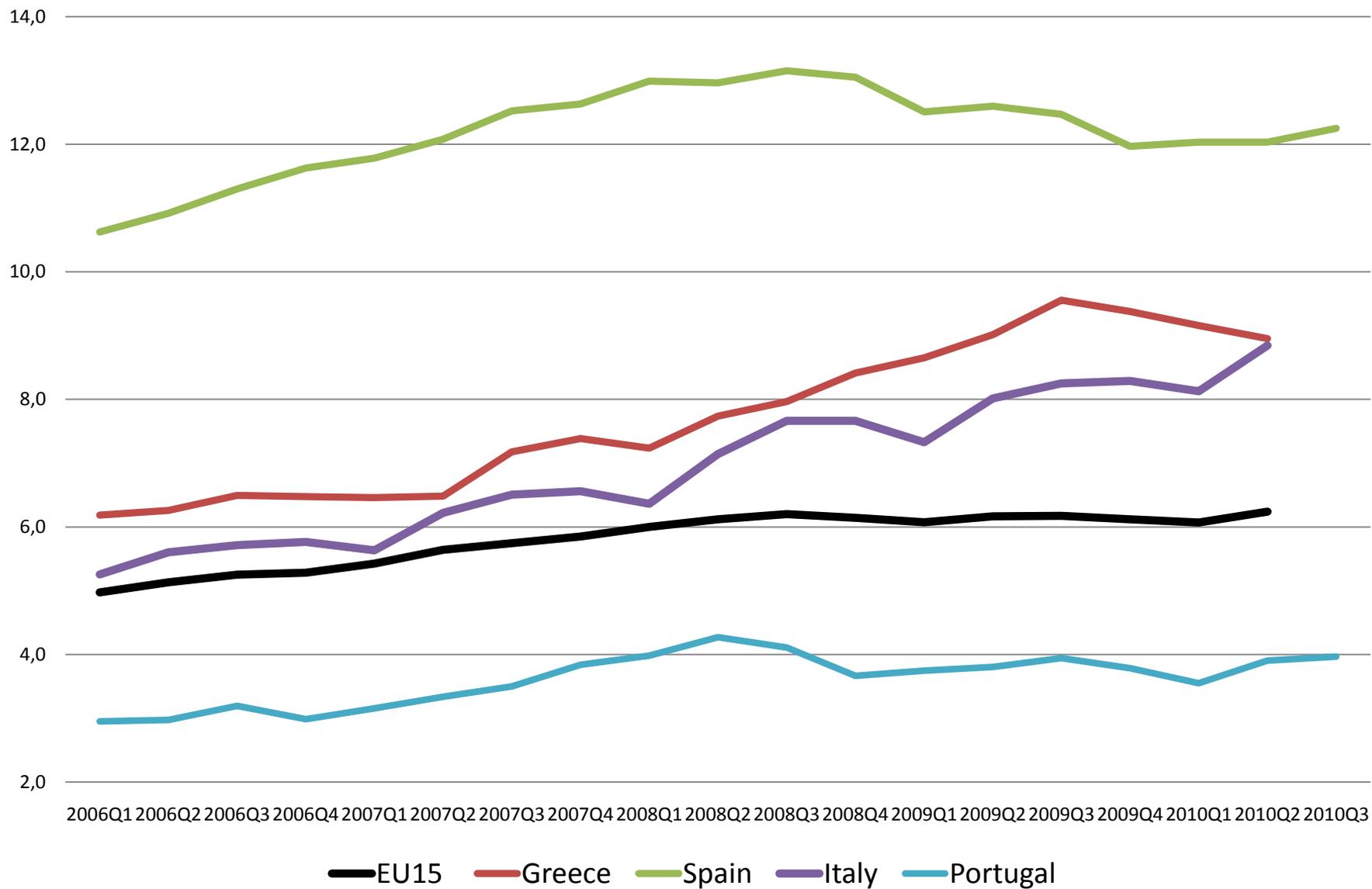
## Forza lavoro nonEU15, donne (migliaia)



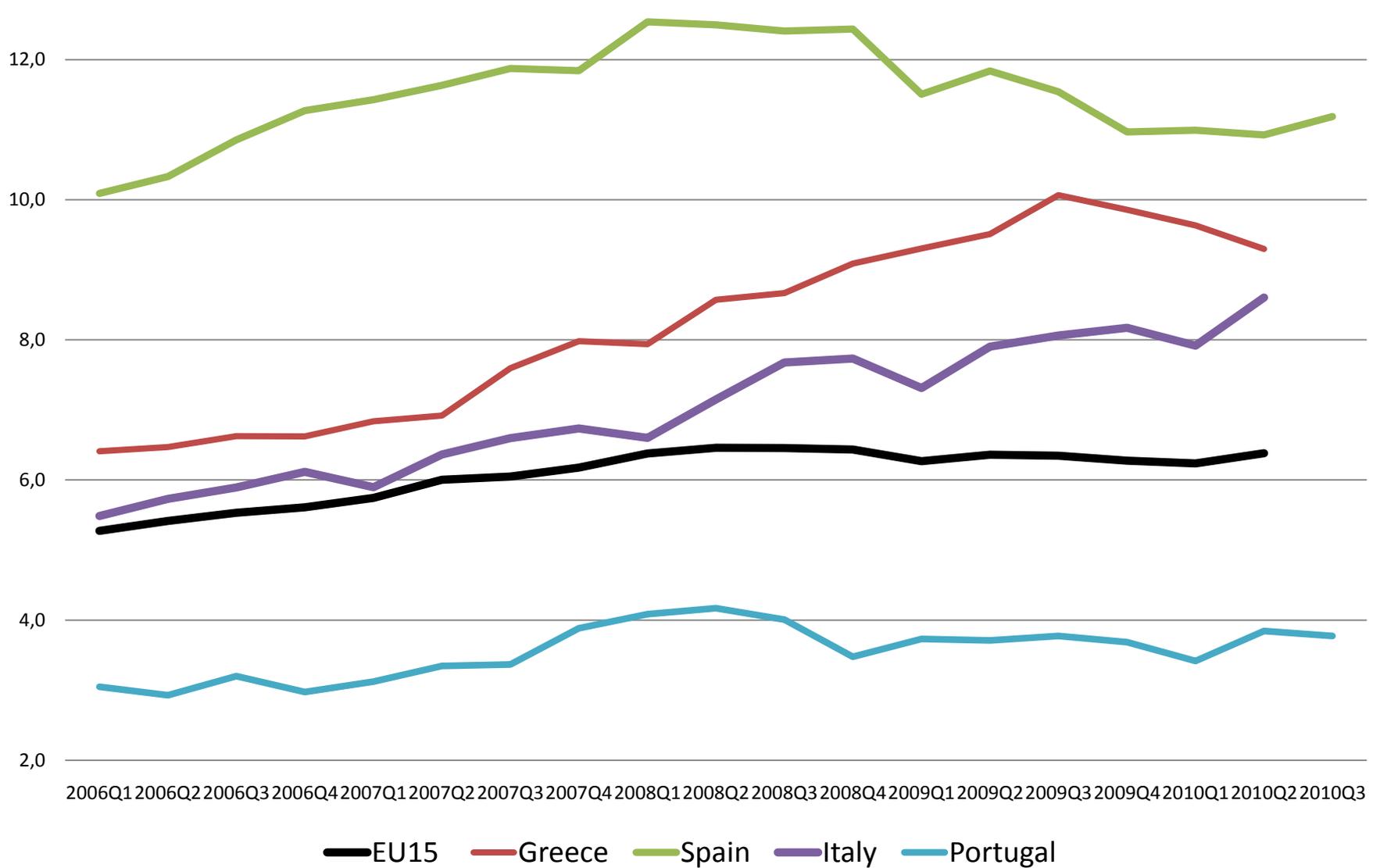
# La presenza degli immigrati tra gli occupati

- Tranne che in Spagna, continua a **crescere soprattutto per le donne**
- **In Italia cresce parecchio**, anche se in parte è un effetto statistico (ritardata registrazione di immigrati già presenti)

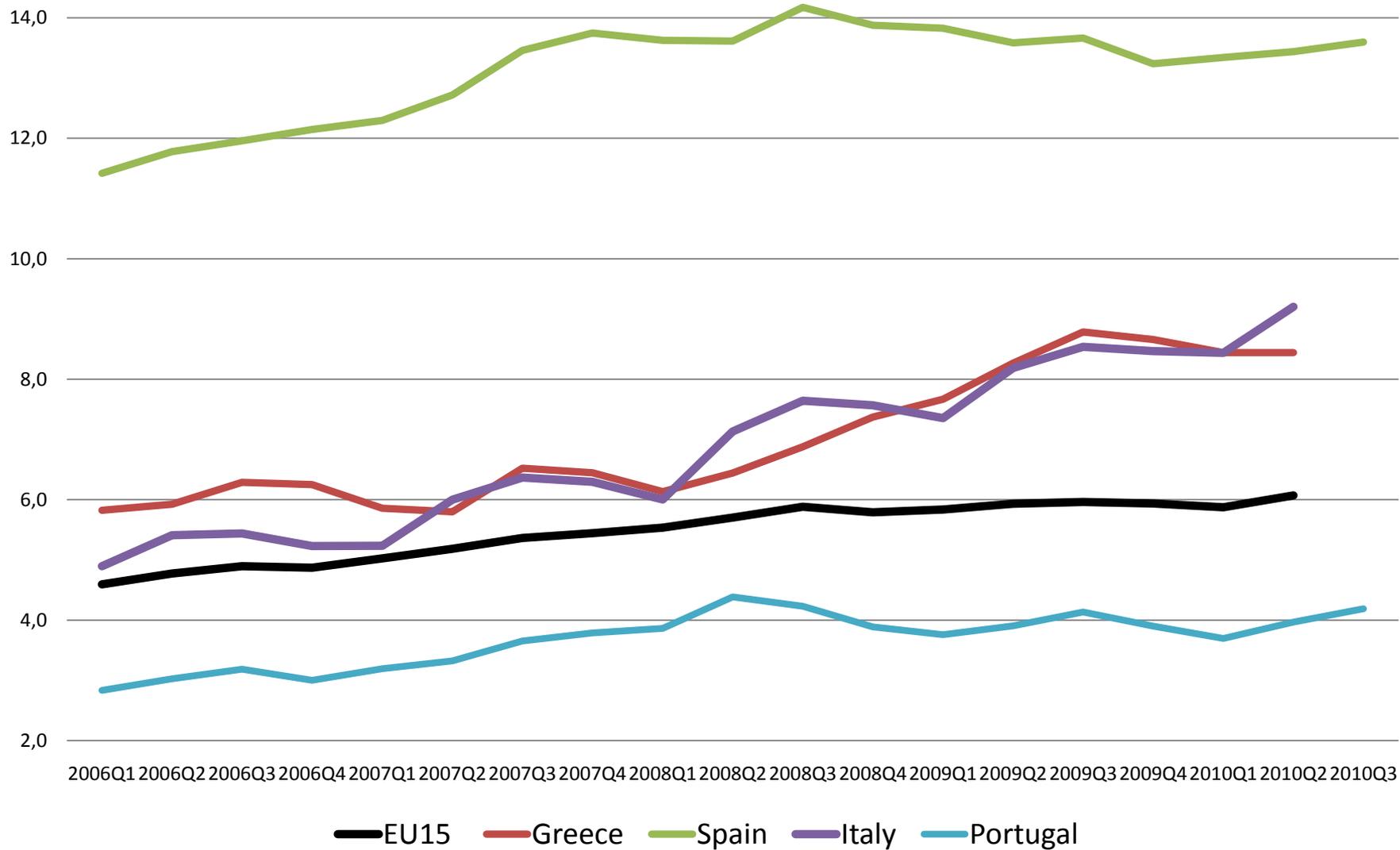
## Percentuale di lavoratori non EU 15 sull'occupazione, totale



## Percentuale di lavoratori non EU15 sull'occupazione maschile



## Percentuale di lavoratrici non EU15 sull'occupazione femminile



# Perchè non sono accaduti massicci ritorni?

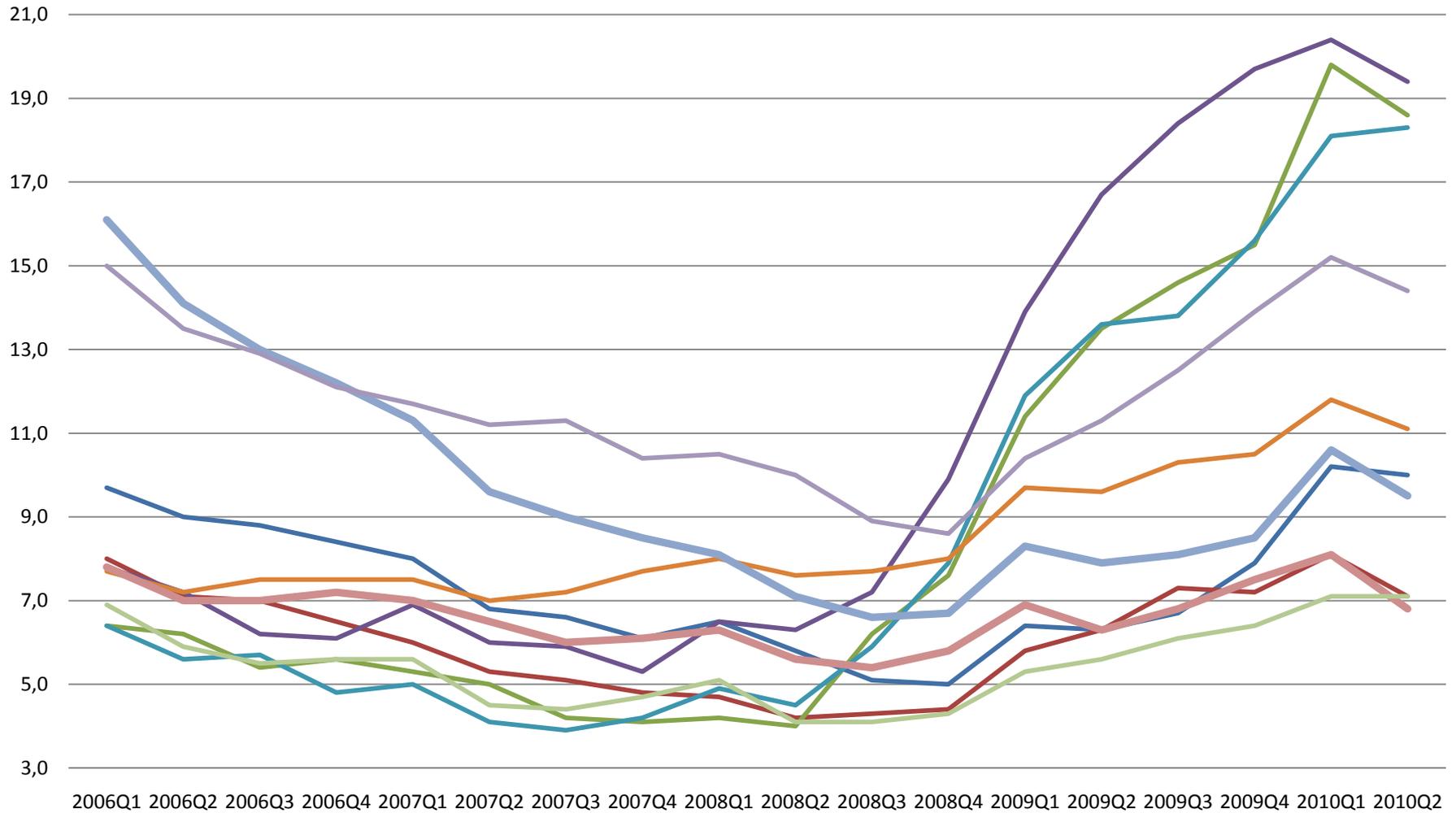
- *A livello micro*, ritorni possono essere dovuti a:  
fallimento oppure a successo economico degli immigrati
- Quindi, peggioramento del mercato del lavoro ha **esito ambiguo**:  
più fallimenti → più ritorni  
meno successi → meno ritorni

# Perchè non sono accaduti massicci ritorni?

*A livello macro*, ritorni sono favoriti da:

- Minore livello di **insediamento** (immigrati più recenti, senza familiari)
- Minor **costo del viaggio**
- Possibilità di “**andare avanti e indietro**” e trasferire diritti sociali
- **Situazione economica del Paese di origine**

## Tasso di disoccupazione, Europa orientale



- Bulgaria
- Czech Republic
- Estonia
- Latvia
- Lithuania
- Hungary
- Poland
- Romania
- Slovenia
- Slovakia

# La crisi favorirà un insediamento stabile degli immigrati?

- Sì, secondo la lezione della crisi di metà anni '70
- Ma  
si sta diffondendo una reazione perversa: lavoratori immigranti che rimandano i familiari ai Paesi di origine per risparmiare sui costi di mantenimento

# Arresto dei nuovi ingressi

- Non solo effetto delle maggiori restrizioni delle politiche di ingresso
- Ma **caduta dei flussi spontanei di immigrazione** per motivi economici
- collegati al livello di disoccupazione dei Paesi di arrivo (con uno scarto di un anno)
- Anche Frontex segnala una riduzione dei tentativi di ingresso irregolare in Europa

# **Gli immigrati più capaci di affrontare peggioramento del mercato del lavoro**

## **Più disposti a:**

- Mobilità geografica
- Accettare retribuzioni più basse e peggiori condizioni di lavoro

## **Costretti a:**

- Guadagnare, non potendo contare su sostegni familiari
- Trovare lavoro al più presto per rinnovare il permesso di soggiorno

# Una perversa “corsa al ribasso”

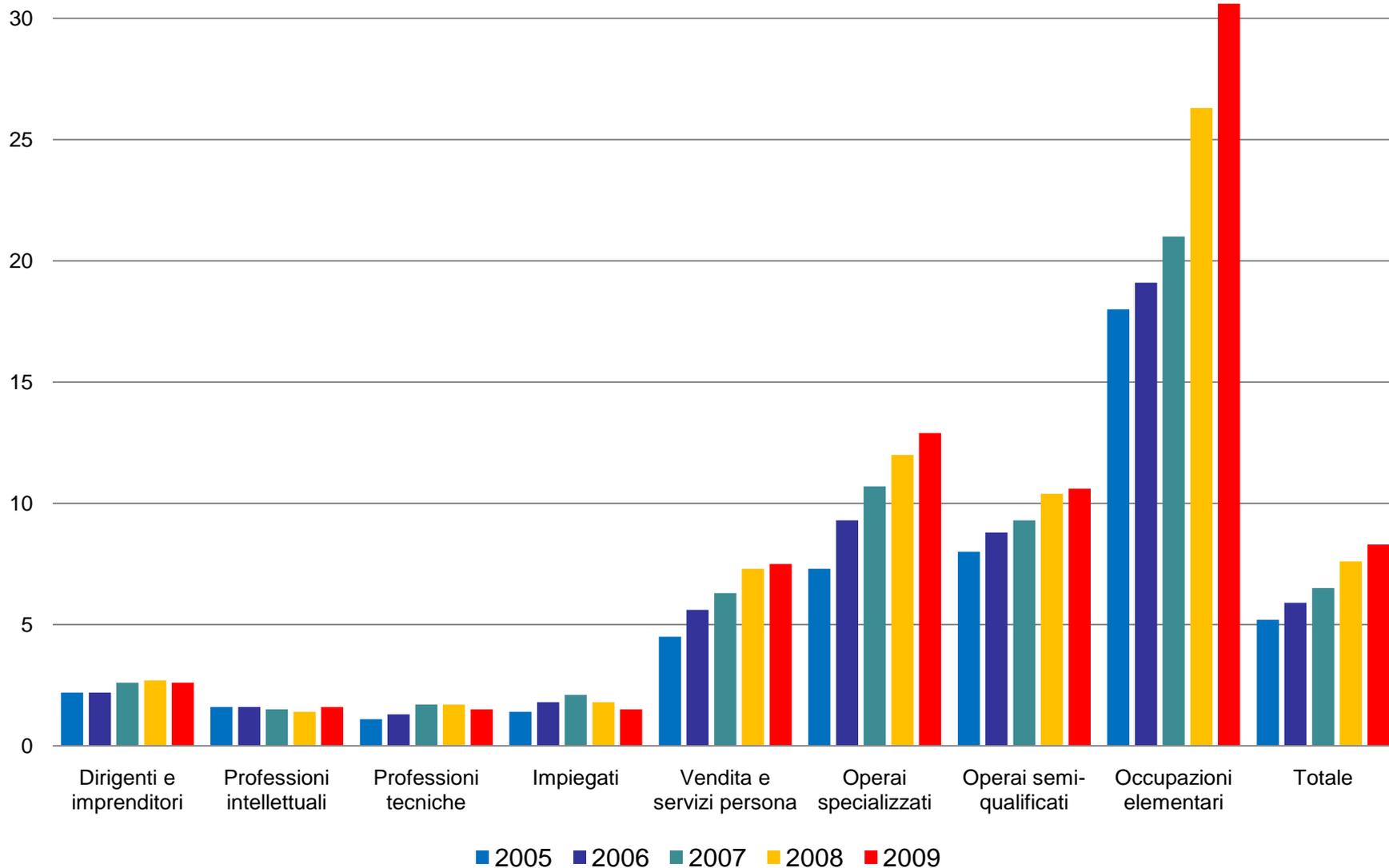
La presenza dei lavoratori immigrati cresce, ma

- non nelle occupazioni a medio-alta qualificazione
- quasi soltanto nelle occupazioni manuali, in particolare specializzate ed elementari

## **Doppio rischio:**

- ulteriore segregazione degli immigrati e penalizzazione di quelli istruiti
- caccia al lavoro cattivo può coinvolgere anche italiani in un Paese ove si accentua la “via bassa”

## Percentuale di stranieri sul totale degli occupati, Italia



# Dallo svantaggio alla penalizzazione

- **Svantaggio** =  
mero confronto tra situazioni nel mondo del lavoro
- **Penalizzazione** =  
svantaggio che rimane una volta tenuto conto delle diverse caratteristiche personali o di contesto (ex. regione di residenza)

## Penalizzazione vs. svantaggio degli immigrati

- maggiore per rischio di disoccupazione (immigrati concentrati al nord)
- minore per accesso a lavori qualificati (immigrati un poco meno istruiti)

# Come cambia la penalizzazione degli immigrati a seguito della crisi

**Per quanto riguarda:**

- Rischio di essere disoccupati
- Livello di qualificazione professionale

**Strumenti statistici utilizzati:**

- Regressioni logistiche
- Presentazione degli effetti marginali medi

***Da un lavoro con Giovanna Fullin***

# Rischio di essere disoccupati

## Uomini:

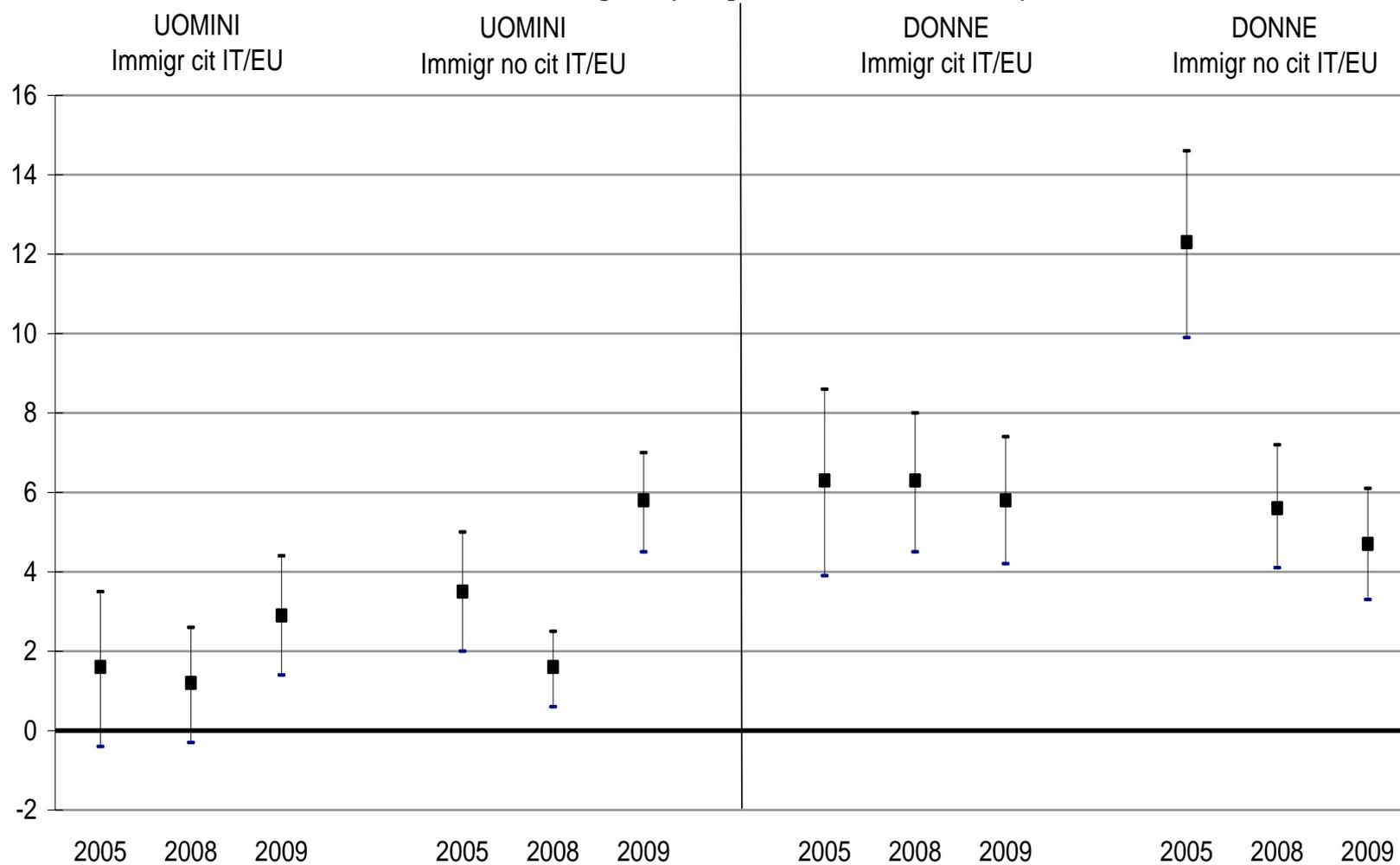
- penalizzazione contenuta, ma maggiore che svantaggio
- 2008 miglioramento, ma 2009 peggioramento

## Donne:

- Penalizzazione più elevata, ma continua tendenza alla riduzione

# Graf.1 Effetti marginali medi del paese di origine sulla probabilità di essere disoccupati

Regressione logistica binomiale controllato per età, livello di istruzione, macroregione di residenza e condizione familiare (categoria di riferimento: nativi)

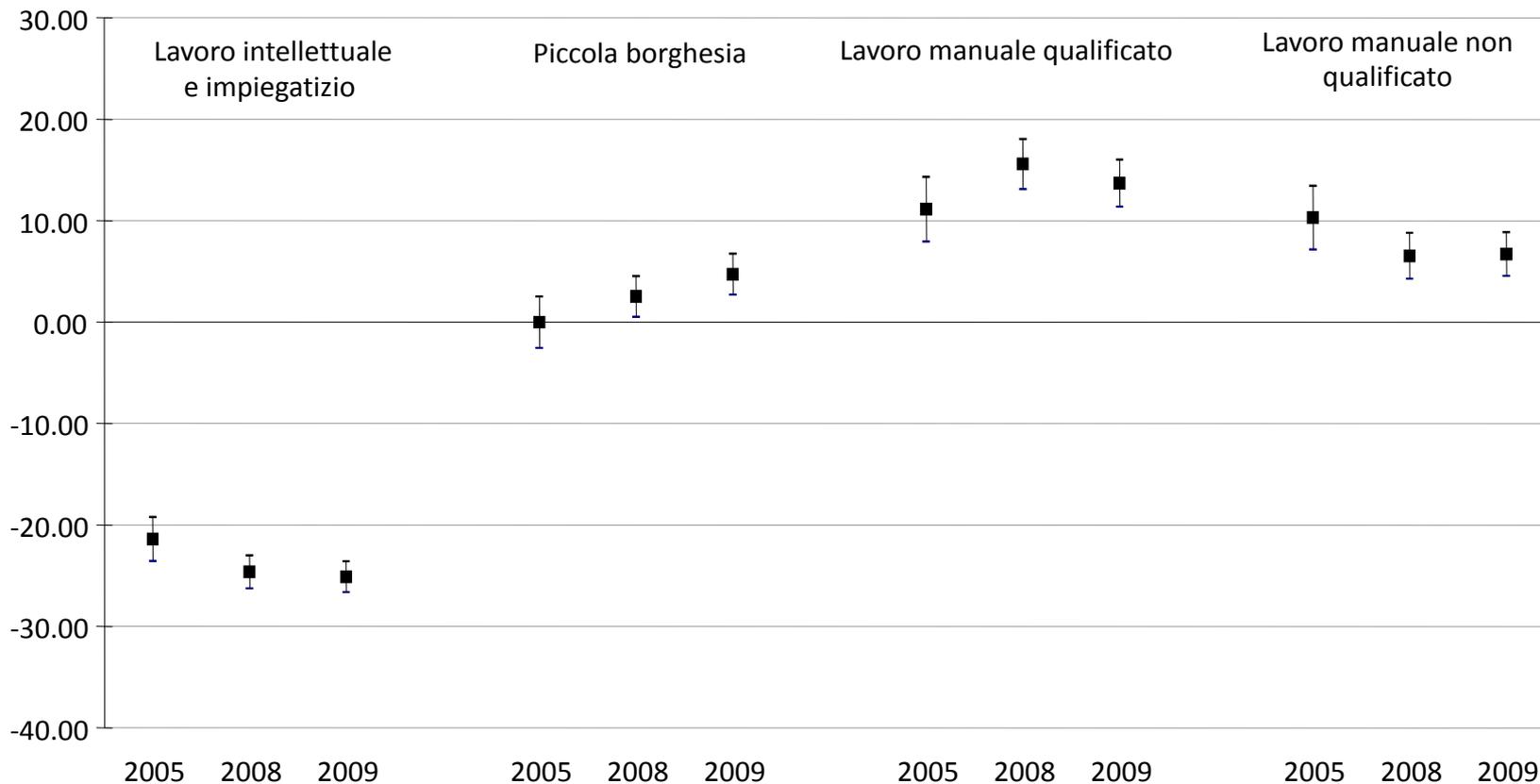


# Livello di qualificazione professionale

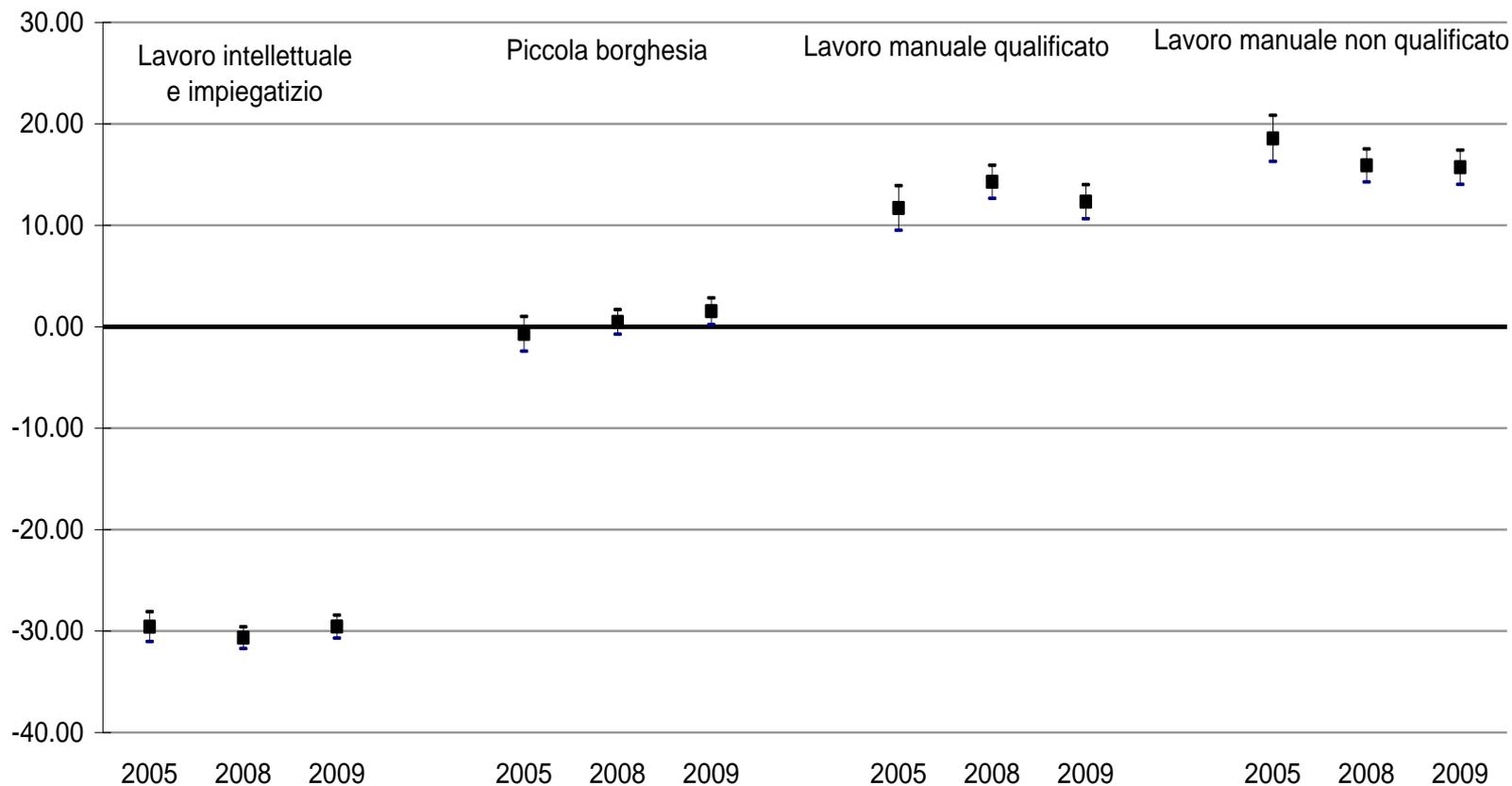
## Uomini

- Stabile esclusione da lavoro intellettuale o impiegatizio
- Crisi non interrompe:
  - crescita di accesso a piccola borghesia (*ethnic business*)
  - riduzione di inserimento in lavoro manuale non qualificato
- Crisi interrompe crescita di accesso a lavoro manuale qualificato

**Graf. 7 Effetti marginali medi del paese di origine sulla posizione sociale  
UOMINI IMMIGRATI CON CITTADINANZA IT/EU**  
**Regressione logistica multinomiale controllata per età, istruzione, macroregione di  
 residenza e settore (rif. nativi)**



**Graf. 8 Effetti marginali medi del paese di origine sulla posizione sociale  
UOMINI IMMIGRATI SENZA CITTADINANZA IT/EU**  
**Regressione logistica multinomiale controllata per età, istruzione, macroregione di  
residenza e settore (rif. nativi)**

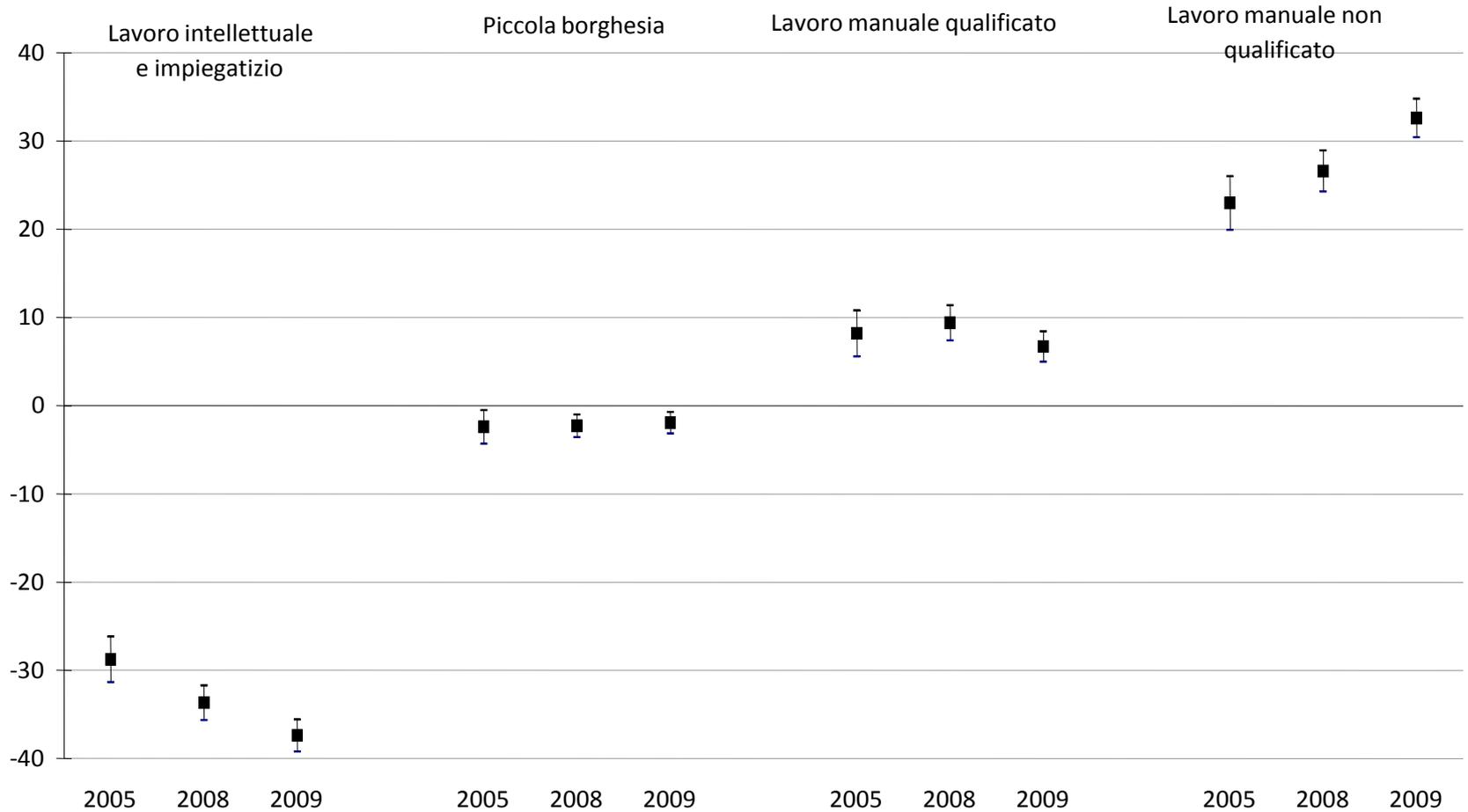


# Livello di qualificazione professionale

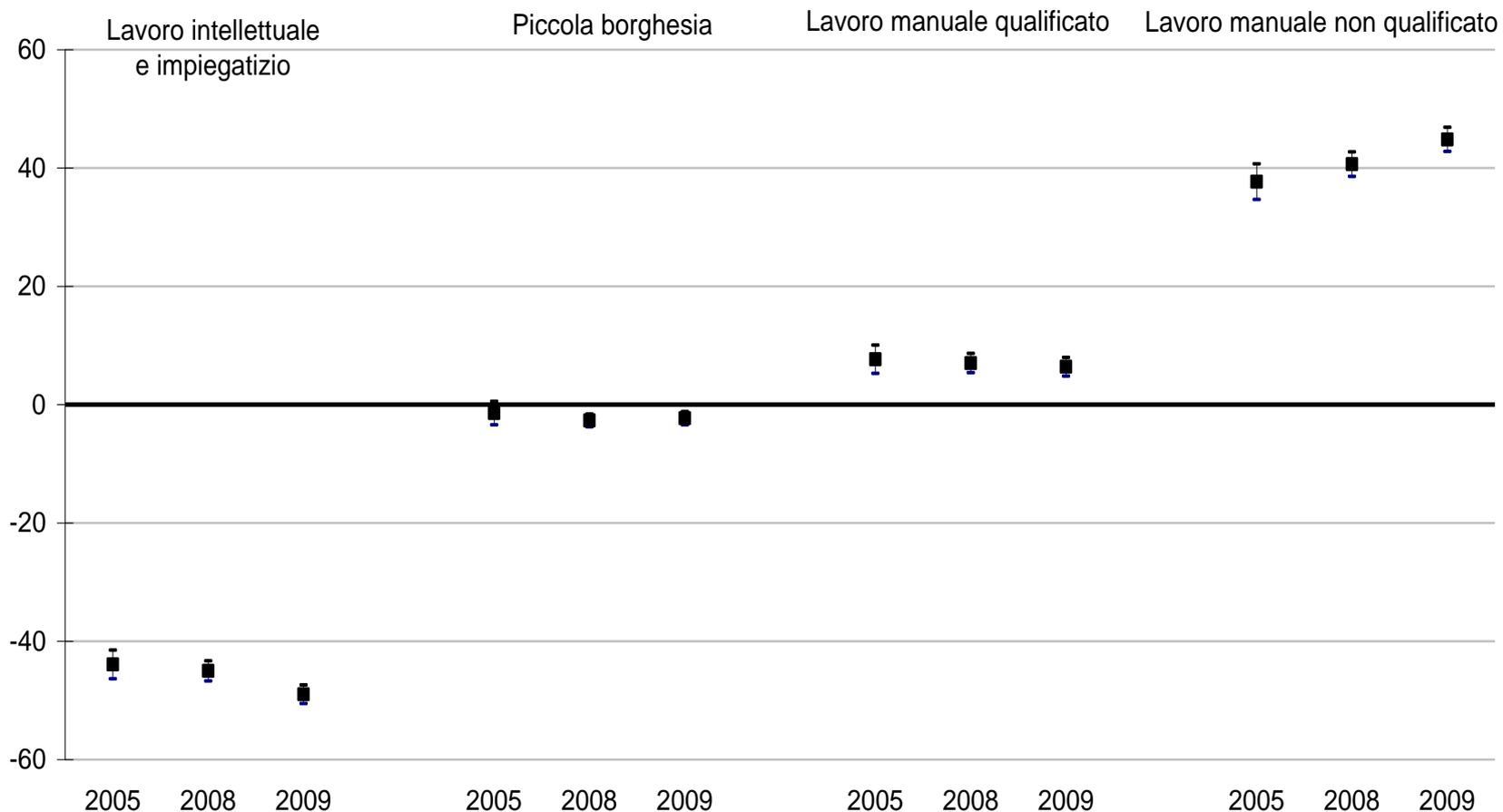
## Donne:

- Stabile o crescente esclusione da lavoro intellettuale o impiegatizio
- Nessuno sviluppo di *ethnic business*
- Crisi accentua crescente segregazione in lavoro manuale non qualificato (lavoro domestico o di assistenza)

**Graf. 9 Effetti marginali medi del paese di origine sulla posizione sociale  
 DONNE IMMIGRATE CON CITTADINANZA IT/EU  
 Regressione logistica multinomiale controllata per età, istruzione, macroregione di  
 residenza e settore (rif. nativi)**



**Graf. 10 Effetti marginali medi del paese di origine sulla posizione sociale  
 DONNE IMMIGRATE SENZA CITTADINANZA IT/EU  
 Regressione logistica multinomiale controllata per età, istruzione, macroregione di  
 residenza e settore (rif. nativi)**



# Riferimenti

- E. Reyneri, “L’impatto della crisi sull’inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro dell’Italia e degli altri Paesi dell’Europa meridionale”, in *Prisma. Economia, società e lavoro*, 2010, n. 2
- G. Fullin ed E. Reyneri, “La penalizzazione degli immigrati nel mercato del lavoro italiano e i primi effetti della crisi economica”, in P. Barbieri e R. Pedersini (a cura di), *Le diseguaglianze in Italia* (titolo provvisorio), Ediesse, Roma, 2011
- E. Reyneri e G. Fullin, “Labour Market Penalties of New Immigrants in New and Old Receiving West European Countries”, in *International Migration*, febbraio 2011